

# "invece noi c'andavamo". Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1397

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1397

Pubblicato il: 01/03/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Francesca Aldi

Nome e cognome dell'intervistato: Rosaria Palombi

Anno di nascita dell'intervistato: 1967

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 21 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Orbetello GR

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=RYAwJEY1yWo>

L'intervista, della durata di 50:48 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=RYAwJEY1yWo>), riguarda le memorie educative e scolastiche di Rosaria Palombi. Nata a Orbetello, in provincia di Grosseto, nel 1967, ha trascorso la sua infanzia nella città toscana insieme ai genitori, di origine laziale, e al fratello maggiore. Abita ancora ad Orbetello, dove svolge l'attività di fisioterapista. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è svolto dal 1973, anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare, al 1987, quando ha conseguito la licenza classica. Ha successivamente proseguito gli studi, laureandosi in filosofia presso l'Università di Siena. Ha dunque studiato negli anni Settanta e Ottanta: un periodo inizialmente caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni politiche, da un lato, ma anche da importanti innovazioni dal punto di vista delle relazioni sociali e familiari, dall'altro; per poi, con gli anni Ottanta, segnare il riflusso nella vita privata (Panvini 2018, Oliviero 2018).

Piuttosto concise le memorie relative alle scuole elementari e agli ordini e i gradi successivi. Delle elementari, Palombi accenna alle uscite sul territorio, per esempio nei parchi dove osservavano il cambio del colore delle foglie in autunno. A causa del boom demografico di quegli anni, difficile era trovare degli spazi adatti per accogliere tutti gli iscritti: vigevano così i doppi turni, per cui Palombi alternava un mese di frequenza mattutina a un mese di frequenza dalle due alle cinque del pomeriggio. Inesistenti le punizioni corporali: «erano credo passati gli anni delle punizioni corporali», afferma a questo proposito al m. 28.17. Più frastagliato il panorama delle scuole medie, dove l'innovatività della didattica dipendeva dal singolo docente e dal suo atteggiamento nei confronti di scuola e studenti: «alle medie dipendeva dai professori quelli diciamo un pochino più moderni tra virgolette cioè passavano per i banchi avevano un rapporto molto più aperto con i ragazzi facevamo anche delle escursioni delle uscite fuori» (m. 4.27 e ss). Tra quelli più innovativi figurava il docente di matematica e scienze, solito creare dei gruppi di lavoro a cui era assegnata la realizzazione di un esperimento. Abbandoni scolastici e pluriripetenze erano presenti: come rammenta infatti Palombi, alcuni suoi compagni di classe avevano già ripetuto diverse volte la prima classe, ma non conclusero con lei il percorso triennale in quanto persero nuovamente l'anno oppure interruppero definitivamente gli studi.

Per quanto riguarda il liceo, ricordata è la figura del docente di religione, incline a realizzare iniziative extrascolastiche come escursioni e cammini spirituali. Partecipate erano le assemblee di classe e di istituto, introdotte dalla L. 416/1974. A questo proposito, Palombi opera una comparazione tra i suoi anni e quelli della figlia, che ha frequentato il liceo fino a pochi anni fa e che disertava le assemblee d'istituto in quanto le percepiva come inutili: «invece noi c'andavamo e sentivamo sentivamo molto questa cosa eravamo sempre tutti presenti» (m. 48.27 e ss). a introdurre la discussione era sempre un film. Frequenti le occupazioni e gli scioperi studenteschi, soprattutto nei primi anni di scuola superiore, quando il plesso era frequentato da studenti che ancora risentivano dell'onda lunga delle contestazioni studentesche (Ventrone 2012).

In tema di tempo libero, Palombi si sofferma lungamente su televisione e cinema. Mentre della prima rammenta i telefilm *Mork & Mindy*, *Saranno famosi*, *Spazio 1999* e *Dallas* (serie, quest'ultima, guardata dai suoi genitori), della seconda ricorda soprattutto i film di fantascienza e di avventura, come *Indiana Jones* e *Guerre Stellari*. Secondo la videointervistata, «gli anni 80 erano molto anni molto spensierati e quindi non c'erano molti film diciamo in cui dovevi pensare tanto».

#### Fonti bibliografiche:

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Ventrone, "Vogliamo tutto". *Perché due generazioni hanno creduto nella Rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2012.

#### Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/invece-noi-candavamo-memorie-dinfanzia>